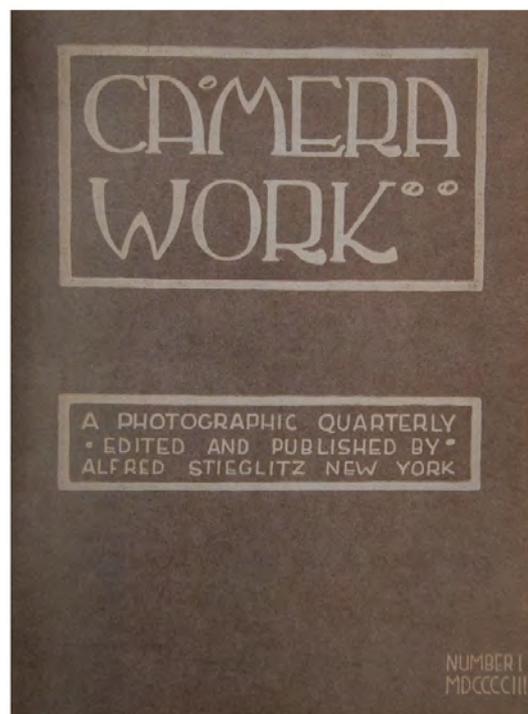


Pittorialismo/Modernismo
La scena della fotografia americana
Samantha Marenzi

- Pittorialismo europeo, a cui danno vita gli amatori. Creazione dei primi Camera Clubs e dei Salons espositivi la cui giuria, composta inizialmente da pittori e scultori, inizia a essere formata, grazie all'ostinazione di alcuni organizzatori, da fotografi, che oltre a giudicare l'estetica delle immagini esprimono pareri sulle loro caratteristiche tecniche.
- Primato del circolo inglese The Linked Ring. Dibattito sullo statuto artistico della fotografia in termini di imitazione della pittura (manipolazioni di stampa, interventi grafici, fuoco morbido, soggetti romantici) o di esattezza meccanica.
- Alfred Stieglitz: esportazione delle esperienze europee in America e modernizzazione del pittorialismo: la pittura non è più un riferimento in termini di tradizione ma di innovazione. Nel 1902 fonda il movimento della Foto Secessione, nel 1903 la raffinata rivista "Camera Work", nel 1905 apre la galleria nota col nome "291".



Alfred Stieglitz, *Raggi di sole a Berlino*, 1889



Camera Work, n° 1, 1903

- Strategie editoriali e espositive del gruppo di "Camera Work". Articoli, saggi, scritti sulle estetiche e le tecniche fotografiche, pubblicazione e organizzazione di mostre degli artisti europei (Matisse, Picasso). I collaboratori di Stieglitz: protagonisti della nuova fotografia artistica. Edward Steichen, Clarence H. White, Alvin Langdon Coburn, Gertrude Käsebier.



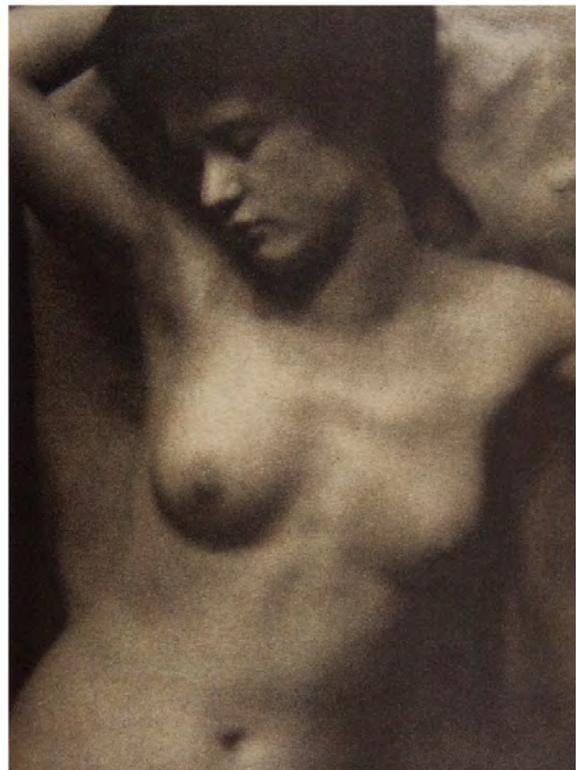
Edward Steichen, *The flatiron building*, 1905



Clarence H. White, *Laetitia Felix*, 1897



Gertrude Käsebier, 1903

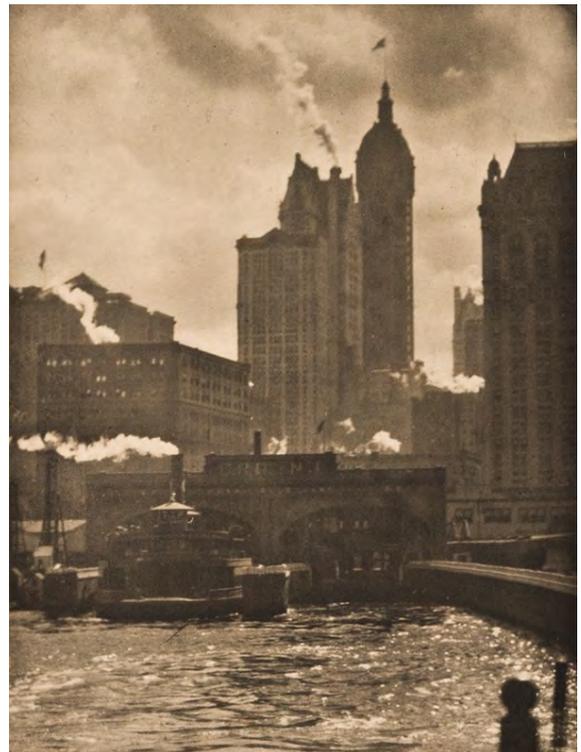


Clarence H. White e Alfred Stieglitz, 1909

- Convivenza, nella fotografia come negli altri linguaggi espressivi, di stili diversi. Separazione netta, da parte della direzione di “Camera Work”, tra aspetti commerciali e aspetti artistici. Vengono messe a punto delle elaborate tecniche di stampa (gomma bicromata, platino): il risultato finale è un oggetto unico, come un dipinto, ma i ritocchi grossolani diventano la caratteristica dei mestieranti da cui i foto-secessionisti prendono ripetutamente le distanze. Alcuni membri iniziano a costruire dimensioni professionali compatibili con l'alta qualità, tecnica ed estetica, della fotografia artistica.
- Stieglitz si avvicina sempre di più ai soggetti urbani, alle fotografie come impronte artistiche della contemporaneità, che non simulano la manualità pittorica ma cercano l'espressività propria del linguaggio fotografico.



Alfred Stieglitz, *The Steerage*, 1907

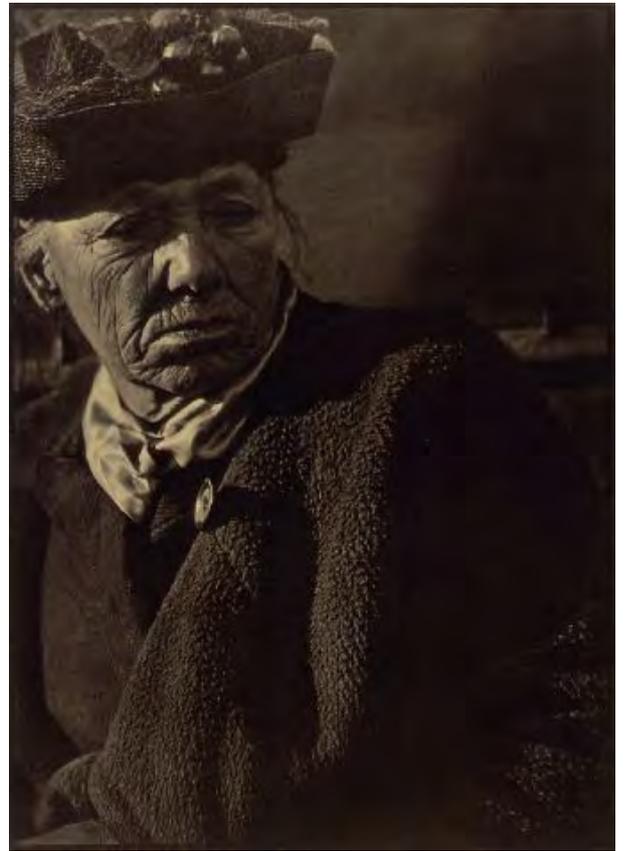


Alfred Stieglitz, *City of ambition*, 1910

- Fondazione della scuola di Clarence H. White, che si allontana dal gruppo della foto-secessione e coinvolge alcuni membri nel suo progetto didattico. Il maestro del pittorialismo forma una generazione di fotografi modernisti. Si studiano la composizione, la luce, l'astrazione delle forme, le tecniche artigianali di stampa e le possibili destinazioni commerciali della fotografia (riviste, pubblicità, illustrazioni di libri).
- Nel 1916 “Camera Work” pubblica le immagini di Paul Strand, un giovane fotografo che scatta in strada e coglie istantanee di luoghi e volti. A lui nel 1917 la rivista dedica un intero numero monografico. È l'ultimo numero di “Camera Work”, che consegna il futuro alla fotografia diretta, *straight*, la cui estetica si era formata proprio in seno al gruppo pittorialista della Foto-secessione, che aveva aperto un confronto con la pittura non più imitativo e aveva indagato le possibilità espressive proprie del mezzo fotografico senza interrompere il dialogo con gli altri linguaggi artistici.



Paul Strand, *Blind*, 1916

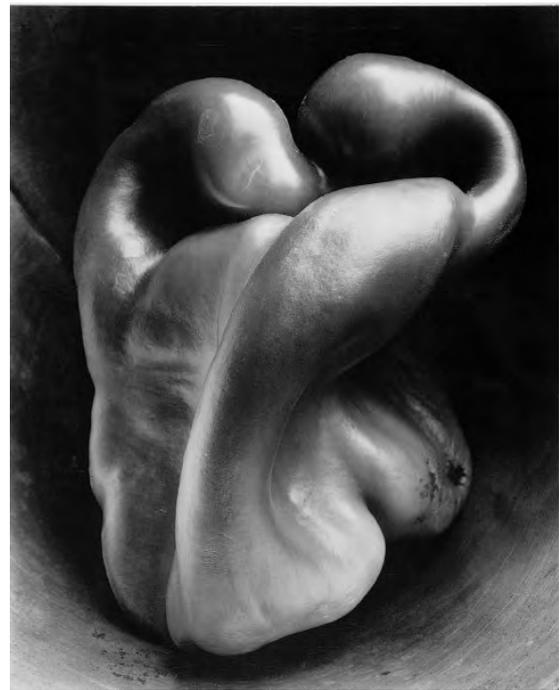


Paul Strand, *New York* 1917

- Nel 1922-23 Clarence White invita Alfred Stieglitz e Paul Strand ad intervenire nel ciclo di conferenze che organizza nella sua scuola. Strand, nel marzo del '23, pronuncia un acceso discorso contro le pratiche e le estetiche pittorialiste. Si scaglia contro la manipolazione che camuffa la realtà, il fuoco morbido che la evade, e invita gli studenti ad avere fiducia nel proprio mezzo, nella sua meccanica, a fare dei suoi limiti la cifra stilistica del nuovo linguaggio visivo. Consiglia tutti di studiare i vecchi numeri di "Camera Work", non per imitare lo stile del passato, ma per conoscere quella che ormai è una tradizione, e da lì intraprendere la ricerca della fotografia del presente, che grazie al lavoro dei maestri che la hanno affermata non deve più combattere sul terreno delle altre arti.
- I primi anni Venti sono gli anni d'esordio di uno dei fotografi che spingerà la tecnica fotografica fino a farla coincidere con l'estetica. Quello che era stato l'ostacolo delle ambizioni artistiche della fotografia degli esordi diventa il punto di forza della fotografia moderna: l'immagine fedele della realtà, che non può essere una copia perché la macchina vede meglio dell'occhio umano. È Edward Weston a mostrare una nuova scena dell'immagine in cui ogni piano è a fuoco, ogni zona ricca di dettaglio, e la luce disegna nettamente le forme che mantengono un accecante realismo pur spingendo la composizione verso l'astrazione più straniante.
- Edward Weston, dopo gli esordi da ritrattista di stile pittorialista, vive in Messico dal 1923 al 1926. Insegna la tecnica fotografica a Tina Modotti, di cui è maestro e compagno negli anni in cui i due partecipano al Rinascimento messicano. Tiene un diario in cui annota osservazioni sui suoi lavori, sulla bellezza, sulla tecnica e sulle trasformazioni della sua idea di fotografia.



Edward Weston, 1927



Edward Weston, 1930

- Weston compie delle scelte tecniche che costituiscono l'altra faccia della sua estetica. Diaframmi chiusi al massimo per ottenere la maggiore profondità di campo possibile; negativi di grande formato stampati a contatto, e non per ingrandimento, in modo da conservare nel positivo finale tutti i dettagli del soggetto registrati; l'uso sapiente della luce e dell'esposizione. E soprattutto il concetto di previsualizzazione: il fotografo deve vedere l'immagine finale nel momento dello scatto e utilizzare il virtuosismo tecnico per realizzare la sua previsione, senza alcuna elaborazione nelle diverse fasi del processo fotografico. L'arte della fotografia sta nello scatto, nel negativo, non nella stampa.
- Negli anni Trenta, anche grazie a una borsa di ricerca della John Simon Guggenheim Memorial Foundation (che è il primo fotografo della storia a vincere) Weston intraprende dei viaggi fotografici nei quali realizza centinaia di negativi. Attraversa la California, il New Mexico, mappando il territorio americano e sintetizzando tutta la sua ricerca formale nei paesaggi dalle geometrie vertiginose e dalla tecnica impeccabile. Con dei giovani fotografi fonda il gruppo f/64, che sotto al nome della massima chiusura del diaframma impone le leggi di una nuova corrente della fotografia.



Edward Weston, *Oceano*, 1936